

Padre Marko Rupnik

Marko Ivan Rupnik, nato nel 1954, è un artista, teologo e presbitero sloveno, appartenente ai Gesuiti.



Rupnik inizia il suo percorso artistico come pittore che si può definire “artista del colore”, è infatti vicino alle avanguardie del XX secolo, in particolare alla pittura astratta di Kandiskij.

Tuttavia, a Rupnik non interessa il colore in sé, come espressione dello stato d'animo dell'artista, ma avverte l'urgenza di arrivare a porre a tema il senso della vita, che per lui significa riconoscere la centralità di Cristo.

La frequentazione e l'approfondimento della tradizione spirituale e culturale dell'Oriente cristiano permettono poi a Rupnik di attingere al patrimonio della “Chiesa indivisa” del primo millennio.

Lui stesso dice: *“Nel 1996 la Chiesa mi ha chiesto di impegnarmi in un'opera artistica liturgica. Allora ho capito con chiarezza che non mi posso più sottrarre, che l'arte non è semplicemente l'espressione dell'artista, ma un servizio, umile come tutti i servizi. L'arte è come l'amore: più è personale, più è universale.”*

Nel 1999, con l'Atelier dell'arte spirituale del Centro Aletti, p. Marko Rupnik conclude il rinnovo a mosaico della Cappella Redemptoris Mater affidatogli dal papa Giovanni Paolo II. D'ora in poi, l'arte di Rupnik sarà impegnata in un rapporto dialogico tra l'iconografia della tradizione Orientale e la sensibilità artistica della modernità Occidentale, unite in particolare nella tecnica del mosaico.

Insieme all'Atelier d'Arte spirituale del Centro Aletti, di cui è direttore, ha realizzato in tutto il mondo opere famose, oltre ai mosaici della Cappella "Redemptoris Mater", quelli delle basiliche di Fátima e di San Giovanni Rotondo, quelli sulla facciata del Santuario di Lourdes, nella Cattedrale di Santa Maria Reale dell'Almudena a Madrid, della Chiesa ortodossa della Trasfigurazione a Cluj, del Santuario di san Giovanni Paolo II a Cracovia, del Santuario di San Giovanni Paolo II a Washington e del Santuario di Madonna Ta' Pinu a Gozo.

Ha eseguito numerose opere anche in chiese e basiliche dei nostri territori.